

DATA PER IL NECROLOGIO: Sacerdote Francesco Zannini, nato a Campolongo, Treviso, Italia, il 22 agosto 1911, morto ad Abadan, Iran, il 30 Maggio 1977. Ebbe 67 di età, 47 di professione. Fu direttore per 12 anni.

Chiesa del Sacro Cuore  
ABADAN, P.O.Box 77  
IRAN

Cari Confratelli e Amici,

Padre Zannini e' morto !

Da un capo all'altro del Khuzistan, tutti conoscevano Don Zannini. Le sue tempie si erano prematuramente inargentate, molti anni fa, ma i suoi capelli bianchi facevano parte di quell'attrazione che lo ha reso una persona indimenticabile.

Era di statura normale, un gran bell'uomo nei suoi anni giovanili, con un sorriso gentile e una parola dolce per tutti. Infatti, in questi ultimi anni, era diventato la benevolenza fatta persona; il tipo che avrebbe dovuto portare la Mitra, o la Corona. Era, inoltre, eminentemente paterno.

Molti anni dopo che aveva lasciato Abadan, dopo la sua prima permanenza qui, la gente si domandava ancora di lui. Possedeva senza dubbio un fascino naturale, una innata nobiltà; era colui che "... ai tempi belli..." si era soliti chiamare " un gentiluomo nato".

Era anche molto intelligente; parlava un Inglese eccellente, ed un Italiano impeccabile, come pure Francese e Spagnolo, oltre alle lingue che aveva imparato in India. Tuttavia, io credo, che il dono speciale di Don Zannini fosse proprio la sua personalità'.

Sebbene di conversazione brillante, si trovava piu' a suo agio seduto davanti alla macchina da scrivere, o alla scrivania, preparando libri da essere pubblicati, o traducendo autori stranieri. Egli avrebbe, davvero, dovuto essere Editore di un Giornale, o Direttore di una Casa Editrice, o Bibliotecario in qualche grande Biblioteca.

Cio non toglie che fosse anche un "Grande Prete"; un bravo e zelante Sacerdote. Dovunque ha lavorato la gente l'ha tenuto in grande stima: dal Cairo a Beirut, da Abadan a Tehran, e dall'America di nuovo ad Abadan.

Sono certo che fu latore di molte anime al Signore; due dei miei migliori amici devono a Don Zannini la loro conversione al Cattolicesimo, ma ce ne sono certamente molti altri di cui Dio solo sa.

Fatta eccezione per un incidente che subi' quando cadde, nella Chiesa della Consolata, a Tehran, mentre era Parroco, caduta che gli procuro' la frattura dell'omero destro in tanti pezzetti, non fu mai ammalato. Lo stesso ricupero che ebbe da quell'incidente fu formidabile, per un uomo vicino ai sessanta.

Eravamo convinti che ci avrebbe sepolti tutti, ed avrebbe vissuto fino a veneranda eta'; ma, improvvisamente, nel pomeriggio della Festa di Pentecoste, comincio' ad accusare disturbi seri. Ovviamente sentiva forti dolori al petto, dato che andava in giro per la Canonica tenendosi una mano sul cuore.

Io non ero ad Abadan, bensì a centinaia di chilometri distante, in Bushehr, essendo la nostra una vasta Parrocchia. Don Vito, il nuovo Curato, non avendo esperienza di malattie di questo tipo, non riusci' a persuadere Padre Zannini a chiamare un Medico. Non sentendosi la forza di dire la Messa delle 18:30, Don Zannini assistette a quella celebrata in sua vece da Don Vito, stando seduto vicino alla porta che, dalla Canonica, immette direttamente all'Altare Maggiore della Chiesa. A Messa finita, non volle neanche andare a letto.

Subito dopo questa Messa, Don Vito dovette andare a Khorramshahr per dirne un'altra, alle 19:30, e fu solo verso le 21:30 che pote' rientrare, recando con se il Dr. D'Souza, un ex-Allievo, il quale aveva la macchina per fare l'Elettrocardiogramma a Don Zannini. Il tracciato mostro' inequivocabilmente l'evidenza dello Infarto in corso e, con questa prova, Don Zannini finalmente si convinse che era necessario per lui andare all'Ospedale.

Ivi giunto, dopo una sommaria visita di controllo, fu immediatamente ricoverato nel Reparto Rianimazione, e posto sotto controllo del Monitor. Sembrava pacifico, contento di assopirsi. Il Medico di Guardia persuase Don Vito ad andare a casa, e tornare al mattino. Purtroppo, alle 02:30 circa, Don Zannini fu assalito da un secondo Infarto, questa volta micidiale, che ebbe ragione della sua robusta fibra.

Era Lunedì' sera tardi quando ricevetti la triste notizia, quasi per caso, alla Base Aerea di Bushehr. Fortunatamente potei ottenere un posto sull'aereo per Abadan il giorno seguente.

Don Picchioni, Don Tignonsini e Don Martinelli erano già arrivati da Tehran quando io giunsi, giusto in tempo, per concelebrare il Requiem Solenne in Parrocchia. Era già stato deciso di portare la cara salma a Tehran, per la sepoltura. Il giorno seguente, Mercoledì, dovetti espletare tutte le formalità, e il Giovedì la salma fu trasportata a Tehran, con l'aereo, e deposta nella Cappella del Collegio Don Bosco.

Il mattino seguente, Venerdì e festa in Iran, fu celebrato un Requiem Solenne, alla presenza del Nunzio Apostolico, Arcivescovo Monsignor Bugnini, della maggior parte dei Sacerdoti e delle Suore di Tehran, e del Vescovo degli Armeni, il solo Vescovo presente a Tehran in quel giorno. Don Picchioni, Direttore del Collegio, ed il Nunzio, recitarono l'Elogio Funebre per Don Zannini, fra la incontenibile commozione degli astanti. La salma fu deposta nel Cimitero di Tehran, vicino a quelle di altri Salesiani defunti in Iran.

Padre Zannini era nato il 22 Agosto 1911 a Campolongo del Brenta, nel Veneto. Proveniva da una famiglia di buoni Cattolici. Aveva trascorso la maggior parte della sua infanzia e prima giovinezza a Venezia, per cui amava considerarsi Veneziano. Entrò in Seminario con l'idea di farsi Prete Secolare, ma poi si trasferì presso un Collegio Salesiano Missionario, e partì per l'India, come Novizio, alla età di 19 anni. Fu sempre il primo del suo Corso, e fu il primo ad ottenere la Laurea con Lode in Inglese. Occupò la maggior parte del suo tempo ad insegnare Inglese ai giovani Salesiani, molti dei quali erano Inglesi ed Irlandesi.

Il 24 Maggio 1939 fu ordinato Sacerdote a Sonada, Bengala, India. Fece il suo primo tirocinio di Sacerdote Novello nella nostra Missione in Assam. Nel 1940, quando l'Italia entrò in guerra, fu internato con gli altri Salesiani Italiani. L'internamento avrebbe potuto avere effetti deleteri, particolarmente fra i nostri giovani Salesiani, ma Don Zannini fu uno di quelli che organizzò il gruppo in una vera Comunità Salesiana. I giovani Salesiani continuarono i loro studi e furono Apostoli in mezzo agli Internati Civili. Alcuni furono addirittura ordinati Sacerdoti in Campo d'Internamento.

A guerra finita, l'atteggiamento degli Indigeni verso i Missionari stranieri cambiò; solo agli Inglesi fu permesso di rimanere, mentre agli Italiani venne negato il Visto d'Entrata, dopo che avevano lasciato l'India, per una breve licenza in Italia. Fra questi fu anche Padre Zannini; ma egli era un Missionario di razza, e tanto fece, tanto insistette, che nel 1950 fu associato alla Provincia del Medio Oriente.

Insegno' Inglese al Liceo dell'Istituto Salesiano del Cairo, mentre svolgeva anche il ruolo di Cappellano di due Comunita' di Suore Inglese, nelle loro rispettive Scuole: il Collegio dell'Immacolata Concezione, e il Collegio del Buon Pastore, dove era tenuto in grande considerazione. Io, che lo rilevai due anni dopo, posso dirlo.

La sua prossima destinazione fu la nostra Scuola di Beirut, nel 1952. Durante il suo mandato cola', fondo' la Sezione Anglo-Americana, che divento' la piu' promettente. Nel 1957 fu mandato ad Abadan dove, due mesi dopo il suo arrivo, fu nominato Parroco, in seguito alla partenza di Padre Tyson. In lui, per la prima volta, furono riunite le cariche di Rettore e Parroco, mantenendo questa posizione durante gli anni del Boom, in Abadan, quando c'erano almeno 600 Stranieri impiegati nella Raffineria, e molti di piu' nei Campi Petroliferi limitrofi.

Dal 1964 al 1968 fu Economo Provinciale, carica che lascio' quando fu nominato Parroco alla Consolata di Tehran. Nel 1973 fu oggetto di scambio fra la Provincia degli Stati Uniti Occidentali e il Medio Oriente; Padre McLaughlin fu mandato come Direttore alla Scuola di Beirut, mentre Don Zannini ando' in California. A San Francisco lavoro' principalmente nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, ma fece anche tanta propaganda per le Missioni Salesiane, compito che lo porto' a visitare buona parte degli Stati Uniti. Lavoro' per un po' di tempo anche in Canada. Tuttavia, portava sempre nel cuore una grande nostalgia per il Medio Oriente, e specialmente, Abadan. Essendo Padre McLaughlin gia' tornato negli Stati Uniti, lo scambio non aveva piu' significato, e Don Zannini ne approfitto', in Dicembre del '75, per tornare ad Abadan.

Era talmente in buona salute, e cosi' in forma, che tutti pensavamo avrebbe resistito per secoli, ma nessuno, ovviamente, conosce i disegni di Dio; cosi' Padre Zannini e' stato chiamato a raccogliere il frutto di una intera vita di Apostolato, il 30 Maggio 1977.

La sua morte sara' pianta da molti, e tutti coloro che l'hanno conosciuto, e sono legione, non lo dimenticheranno mai. Preghiamo per la Pace della sua Anima, e per questa Comunita' che, avendo cosi' tanto lavoro in tanto vasta zona, non puo' impunemente sopportare la perdita di un Sacerdote come Padre Zannini.

Vostro, fraternamente, in Don Bosco

*San Francis Mulligan SDB*  
Padre Francis Mulligan, SDB

RETTORE E PARROCO